

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 29-04-2026

Registro delle deliberazioni adottate dal Consiglio Comunale nella seduta del 29-04-2026, tenutasi alle ore 19:30 presso la Residenza Municipale, a seguito di convocazione disposta nei modi di legge in sessione Ordinaria in Prima convocazione, in seduta Pubblica.

Risultano presenti alla seduta i Signori:

Arcari Paolo Giulio	P	Peschiulli Antonio Carlo	P
Berva Rosanna	P	Fraschini Diego	P
Cardani Andrea	P	Previtali Clara	P
Monzio Compagnoni Ilaria	P	Bizzarri Cristina	P
Biffi Annalisa	P	Amato Ferdinando	P
Pisoni Claudia	P	Tito Valeria	P
Rota Roberto	P		

Assume la presidenza il Signor Arcari Paolo Giulio in qualità di Sindaco assistito dal SEGRETARIO COMUNALE Signor Falbo Nicola.

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio Comunale ad esaminare e ad assumere le proprie determinazioni sulle seguenti proposte di deliberazioni:

Proposta N. 9 del 19-03-2026 Esito Esame: Approvata Oggetto: COMUNICAZIONI DEL SINDACO - SEDUTA DEL 29/04/2026	NUMERO DELIBERA 9 Immediatamente eseguibile: N Soggetta a comunicazione: S Soggetta a ratifica: N
<p>- riferisce di un nuovo contenzioso ereditato da gestioni precedenti, legato alla Società che gestiva i parchimetri, ora fallita, che ha richiesto al Comune il pagamento di fatture che non erano state liquidate, ma che di fatto invece erano dovute. In questo modo l'importo da circa € 14.000,00 è lievitato a circa € 17.000,00. A suo tempo il Comune non ha onorato queste fatture e ha anche sbagliato la procedura con la quale avrebbe dovuto far fronte al pagamento. Il curatore è venuto a chiedere conto al Comune, perché le fatture comunque erano dovute. Lascia poi la parola al Segretario Comunale per la parte più tecnica della spiegazione. Lo stesso riferisce che la Società, nel momento in cui è subentrato il fallimento giudiziale, ha richiesto all'Ente di versare le fatture non saldate per una somma di € 14.000,00, a cui andavano aggiunta l'IVA al 22%, gli interessi moratori per il tempo trascorso e la rifusione delle spese legali della procedura, per complessivi € 18-19.000,00 circa. Il Comune ha infine concluso un accordo di transazione in base al quale verterà € 7.500,00 comprensivi di tutte le spese, con la rinuncia da parte della Società della richiesta di interessi moratori e spese legali. Fondamentalmente il curatore fallimentare della procedura ha ritenuto maggiormente conveniente, al fine della realizzazione degli interessi dei creditori della Società fallita, addivenire a un accordo con l'Ente che avrebbe consentito di pagare il dovuto in tempi più brevi.</p> <p>- comunica che l'indomani, 30 aprile, alle ore 10.30, ci sarà un sopralluogo in via Brembate con i tecnici della Provincia di Bergamo in relazione all'annosa questione dei dossi e anche della mini rotatoria che ora non c'è più e che attualmente è stata in parte stabilizzata. L'asfalto è sconnesso e sarà sicuramente sistemato entro il 26 maggio - grazie al fatto che passa il Giro d'Italia. Per quello che riguarda invece via Brembate nello specifico, la Provincia dovrebbe asfaltare a spese proprie tutta la via e rasare i dossi. Il Comune ha poi richiesto di posizionare, al posto dei dossi, un semaforo limitatore di velocità per i veicoli che entrano da Brembate (sempre a spese della Provincia) e di istituire un senso unico per i mezzi pesanti che potranno andare solo in direzione di Brembate, passando dietro alla Conad ed evitando di far fare una curva a 90° ad un mezzo pesante. Ci sono state le lamentele di alcuni residenti di via Brembate, perché sono obbligati a svoltare a destra su via Bergamo, però anche questa questione non è di competenza comunale, perché le strade non sono di proprietà del Comune: la politica della Provincia, per le intersezioni di strade secondarie su quelle provinciali, è di vietare la svolta a sinistra.</p> <p>- risponde ad una domanda del consigliere Previtali, che per quanto riguarda l'incrocio tra via Bergamo e via Brembate, chiede se è possibile chiedere un attraversamento ciclopedonale anche in quell'area, visto che tutta la parte dei dissuasori manca in quella zona. Risponde il sindaco dichiarando la propria disponibilità a portare avanti questa istanza, possibilmente anch'essa a spese della Provincia, e chiede al consigliere di fargli avere per email una bozza o uno schizzo di progetto per poter essere più preciso possibile coi tecnici. riferisce infine che stanno aumentando le contravvenzioni per l'abbandono improprio di rifiuti. È un fenomeno che purtroppo a Canonica si sta verificando sempre più spesso e a questo proposito è stata data indicazione alla Polizia locale di agire con severità, così come per i divieti</p>	

di sosta. Nel complesso, la presenza in servizio di due agenti sta dando i suoi risultati.	
Proposta N. 10 del 19-03-2026 Esito Esame: Approvata Oggetto: APPROVAZIONE DEI VERBALI ADOTTATI NELLA SEDUTA DEL 28/02/2026	NUMERO DELIBERA 10 Immediatamente eseguibile: N Soggetta a comunicazione: S Soggetta a ratifica: N
Introduce il punto all'ordine del giorno il sindaco, dando lettura degli oggetti delle deliberazioni della seduta in oggetto. Successivamente, non essendovi interventi	
Proposta N. 11 del 03-04-2026 Esito Esame: Approvata Oggetto: ESAME ED APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DI GESTIONE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2025 E DELLA RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEI RISULTATI DELLA GESTIONE DI CUI ALL'ART. 151, COMMA 6 DEL D. LGS 267/2000 E SS..MM.II.	NUMERO DELIBERA 11 Immediatamente eseguibile: S Soggetta a comunicazione: S Soggetta a ratifica: N
<p>Il Sindaco illustra il punto all'ordine del giorno.</p> <p>Introduce il punto premettendo che, su un bilancio di circa 9 milioni di euro, il Comune chiude con un avanzo libero di € 45.000,00, che equivale a dire pochissimo.</p> <p>Nel bilancio ci sono poi quote vincolate, come ad esempio la donazione di Cerea Santina a favore della biblioteca, per un importo di € 40.000,00, che non potrebbe essere speso per qualunque tipo di investimento, ma obbligatoriamente per quel particolare investimento. Questa cifra peraltro era stata rvincolata dal Commissario Prefettizio perché negli anni passati non era stato fatto.</p> <p>Quindi il "segno più" in questo rendiconto non è sinonimo né di positività né abbondanza. La situazione del Comune di Canonica è ancora critica, si rilevano evidenze che sono il risultato dei tanti anni in cui questo Ente è rimasto in cronica mancanza di personale e completamente disorganizzato: aveva troppi pochi dipendenti e faceva fatica, e sta ancora facendo fatica, anche a incassare entrate che gli sono dovute.</p> <p>Questa situazione è emersa dal riaccertamento dei residui. Sono stati emessi accertamenti IMU di due anni in uno, ma è un lavoro che è stato possibile fare solo perché è stato integrato il personale.</p> <p>È stata inoltre necessaria un'ulteriore operazione di pulizia dei residui, sia quelli attivi (i crediti) che quelli passivi (i debiti). Per quanto riguarda i primi è stato necessario cancellare € 452.000,00 relativi a sanzioni del codice della strada che erano state accertate, ossia previste per essere incassate, ma che il Comune non incasserà mai. Ovviamente nel momento in cui si cancella un residuo attivo l'avanzo scende.</p> <p>Se si cancella invece un residuo passivo l'avanzo sale, ma i residui passivi sono quasi sempre intoccabili, perché i debiti che l'Ente ha in essere devono essere pagati, salvo casi particolari come l'accordo con TSP Italia, prima menzionato nelle comunicazioni, per cercare di pagare qualcosa di meno.</p> <p>Sottolinea poi che su ogni conto consuntivo esistono otto indicatori di deficitarietà: se di questi otto almeno quattro sono positivi, il Comune si considera in dissesto. L'anno scorso ce n'erano tre positivi, mentre quest'anno non ce n'è positivo nemmeno uno, perché sono stati azzerati tutti con manovre come la rinegoziazione dei mutui, la vendita di Villa Pagnoni, la sistemazione dell'anticipazione di cassa, ecc. Aggiunge tuttavia che per mantenere e migliorare ulteriormente la situazione sarà necessario portare l'Ente in una condizione di staticità strutturale, quindi gestire il personale, curare il recupero delle entrate, controllare le uscite e, soprattutto in questo frangente, recuperare l'arretrato perché quello ha pesato parecchio.</p> <p>Un altro elemento che nel bilancio non si vede, e che non è nelle relazioni, è la diminuzione dei tempi di pagamento: quando questa Amministrazione è entrata in carica, il Comune di Canonica pagava i fornitori a circa 62-63 giorni, adesso sono pagati a 32. L'obiettivo da realizzare, entro il 31 dicembre di quest'anno, è di pagarli sotto i 30 giorni. Lo impone la legge, ma se le fatture sono pagate entro i 30 giorni uno di quegli accantonamenti che oggi deprimono l'avanzo, ossia l'accantonamento obbligatorio per i crediti commerciali, diventa avanzo libero, che si può applicare dove si vuole a determinate condizioni, aumentando l'elasticità con cui si possono gestire le risorse.</p> <p>Ribadisce che il rendiconto espone segno più, ma va preso con la massima cautela perché l'Ente non è ancora fuori pericolo almeno fino a che non sarà approvato il consuntivo dell'anno 2026. Interviene il consigliere Clara Previtali, evidenziando l'importo notevole dei residui attivi elencati nella tabella 12 alla pagina 14 della relazione del Revisore (IMU, TARI, TARSU, sanzioni amministrative per violazioni del codice della strada ecc.). Anticipa che il voto di astensione della minoranza su questo punto all'ordine del giorno, augurandosi che realmente con la nuova gestione, quindi con una rinnovata macchina comunale, con un incremento anche e soprattutto dei dipendenti comunali, si possa realmente seguire questa linea di percorso, andando a riscuotere le cifre anche degli anni passati.</p> <p>Il Sindaco spiega che la cifra alta dei residui è dovuta al fatto che sono stati fatti due anni di accertamenti in una volta, per cui tutti quelli che hanno ricevuto un avviso entro il 31 dicembre non hanno potuto pagarlo entro il 31 dicembre; quindi, quelle somme sono diventate automaticamente residui.</p> <p>Interviene il Segretario Comunale con una precisazione sull'entità dei residui attivi stralciati. La Corte dei Conti richiama spesso l'attenzione dei Comuni sull'applicazione del principio contabile che impone di stralciare i residui attivi che abbiano un'anzianità superiore</p>	

<p>ai 3 anni, anche nell'ipotesi in cui il credito per l'Ente sia in realtà ancora esigibile; quindi l'Ente è tenuto a stralciare il credito dai residui attivi, ma deve mantenerlo nelle attività del conto patrimoniale. Questo quindi non significa che l'Ente stia rinunciando alla pretesa creditoria, perché in realtà il credito non è ancora prescritto. Successivamente, in assenza di altri interventi</p>	
<p>Proposta N. 16 del 21-04-2026 Esito Esame: Approvata Oggetto: I VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026/2028 ADOTTATA AI SENSI DELL'ART. 175, C. 2, D.LGS. 267/2000 E SS.MM.II.</p>	<p style="text-align: center;">NUMERO DELIBERA 12</p> <p>Immediatamente eseguibile: S Soggetta a comunicazione: S Soggetta a ratifica: N</p>
<p>Il Sindaco illustra il punto all'ordine del giorno. Sottolinea in premessa di non credere a quelle polemiche che alcuni fanno affermando che si fanno troppe variazioni di bilancio. Il bilancio deve seguire la realtà di un Ente che è sempre in movimento, e qui si parlerà di una variazione di bilancio che potrebbe addirittura rivelarsi inutile per un motivo molto semplice: era stata fatta una diversa allocazione dei capitoli in vista dell'assunzione di una persona all'ufficio tributi. Questa persona ha dato il suo assenso all'assunzione, per poi ritirarlo pochi giorni dopo. Tuttavia la variazione era già stata preparata. Spiega in sintesi cosa si è reso necessario fare anche in precedenza per portare il bilancio del Comune in pareggio: è stata approvata in Giunta la rinegoziazione dei mutui, grazie alla quale per due anni, il 2026 e il 2027, il Comune non pagherà € 110.000,00 di rate di mutuo, intendendo € 110.000,00 per il 2026 e altri € 110.000,00 per il 2027. L'intento è non spendere questi soldi, sia per migliorare la situazione di cassa, che per creare un avanzo più alto, perché fare una rinegoziazione di questo tipo non aumenta il livello di indebitamento, lo procrastina soltanto di due anni. Aggiunge che nei giorni precedenti si è tenuto un incontro fra i referenti di Risorsa Sociale e il vicesindaco Rosanna Berva, perché con la scadenza del vigente contratto di servizio, corrispondente alla fine dell'anno, il Comune vuole riappropriarsi della delega per cui l'Azienda Consortile fornisce l'Assistente sociale all'Ente, e avere una figura dipendente del comune. Si vuole fare questa scelta per due motivi: primo, perché costerà forse qualcosina di meno, ma poi soprattutto perché le figure professionali fornite da Risorsa Sociale sono molto più instabili. Ricorda che all'inizio di questa Amministrazione l'Assistente sociale era a Canonica per due ore a settimana e solo con risorse proprie il Comune è arrivato ad averla per dieci. Adesso finalmente c'è per 18 ore, ma non si può fare affidamento sulla sua permanenza, per i più svariati motivi. Successivamente, in assenza di altri interventi</p>	
<p>Proposta N. 13 del 16-04-2026 Esito Esame: Approvata Oggetto: MODIFICA CONVENZIONE "AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE DELLA GESTIONE DEL CENTRO CULTURALE EX CHIESETTA DI S. ANNA" APPROVATA CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 27/2023</p>	<p style="text-align: center;">NUMERO DELIBERA 13</p> <p>Immediatamente eseguibile: S Soggetta a comunicazione: S Soggetta a ratifica: N</p>
<p>Il Sindaco illustra il punto all'ordine del giorno. Riferisce che l'attuale gestore dell'ex chiesetta di Sant'Anna ha firmato soltanto nel 2025 una convenzione che aveva già decorrenza 2022. Per migliorare la gestione di questa convenzione, il Comune vuole fare in modo che le utenze vengano intestate ai concessionari, mentre ad oggi sono intestate all'Ente che doveva pagare le bollette e poi chiedere il rimborso. Acquisita la disponibilità degli interessati, è ora necessario approvare la modifica in Consiglio. Successivamente, in mancanza di altri interventi</p>	
<p>Proposta N. 14 del 16-04-2026 Esito Esame: Approvata Oggetto: DEFINIZIONE MODALITÀ OPERATIVE DI RISCATTO DEL DIRITTO DI SUPERFICIE CONCESSO NEL PIANO DI RECUPERO EX OFFICINE QUADRI</p>	<p style="text-align: center;">NUMERO DELIBERA 14</p> <p>Immediatamente eseguibile: S Soggetta a comunicazione: S Soggetta a ratifica: N</p>
<p>Il Sindaco illustra il punto all'ordine del giorno. Riferisce che presso le ex officine Quadri esistono alcune aree private di uso pubblico e una parte di queste aree erano state realizzate con lo stesso meccanismo del diritto di superficie dei piani di edilizia economica popolare, anche se qui si tratta di una fattispecie leggermente diversa. Il problema è sorto perché all'epoca, ossia nel 2008, non erano stati definiti i criteri per riscatto di questo diritto di superficie. Sono stati elaborati ora dall'Ufficio Tecnico sulla base della normativa vigente e anche qui, trattandosi di un'alienazione di un diritto reale di cui è titolare il comune, è competente il Consiglio comunale. Successivamente, in assenza di altri interventi</p>	
<p>Proposta N. 15 del 16-04-2026 Esito Esame: Approvata Oggetto: ATTO DI INDIRIZZO IN MERITO AL RISPETTO DEGLI</p>	<p style="text-align: center;">NUMERO DELIBERA 15</p> <p>Immediatamente eseguibile: S</p>

ADEMPIMENTI CONVENZIONALI DEL CONCESSIONARIO PER LA GESTIONE DEL CENTRO SPORTIVO COMUNALE E SUCCESSIVI ACCORDI

Soggetta a comunicazione: S
Soggetta a ratifica: N

Il Sindaco illustra il punto all'ordine del giorno, già discusso a porte chiuse al termine della precedente seduta del Consiglio Comunale. Ricostruisce la cronistoria, soprattutto ad uso del pubblico.

La convenzione di cui è titolare l'ASD Accademia Geradadda è stata siglata il 9 agosto del 2024, ma discende da manifestazione d'interesse risalente al 2022; pertanto in data 9 agosto 2024 l'Accademia firma col Comune una convenzione con decorrenza 1 luglio 2022.

Questa convenzione prevedeva, tra le altre cose, che l'Accademia presentasse annualmente un bilancio, cosa perfettamente normale per un gestore di impianti pubblici, e che provvedesse al pagamento delle utenze relative agli impianti sportivi, perché non pagando alcun canone, dovevano pagare le utenze.

Successivamente, il 13 agosto del 2024, quindi quattro giorni dopo la firma della convenzione, l'Accademia chiede al Comune il permesso di ristrutturare gli spogliatoi dei campi di calcio. Il sindaco di allora autorizza l'intervento, che viene effettuato, senonché dopo diversi incontri con i rappresentanti dell'Accademia costoro fanno richiesta al Comune di ripagare i lavori che sono stati eseguiti negli spogliatoi.

Dal 2022 a oggi l'Accademia non si è mai intestata le utenze, ha maturato un debito di oltre € 36.000,00 col Comune e non ha mai presentato neanche un bilancio. Nonostante diversi incontri in cui sono state evidenziate queste mancanze, ad oggi la situazione non è cambiata.

Il sindaco e l'Amministrazione Comunale hanno il dovere di tutelare l'Ente e di essere moralmente corretti. Quindi, siccome il Regolamento per la gestione degli impianti sportivi prevede la possibilità di riconoscere al gestore un contributo in conto capitale a fronte di lavori effettuati anche a beneficio dell'Ente, l'intenzione è quella di riconoscere comunque quanto realizzato dall'Accademia, però la procedura va portata avanti con i criteri e i crismi della legalità. Per questo motivo si propone al Consiglio comunale di deliberare questo atto di indirizzo, cioè di incaricare gli uffici preposti, ognuno per la propria competenza, del riconoscimento dei lavori effettuati dall'Accademia Geradadda se e solo se ricorrono i presupposti formali di completezza e regolarità della documentazione che i referenti dell'ASD produrranno. Quindi prima di riconoscere i lavori che sono stati eseguiti devono essere presentate tutte le pezze giustificative e tutte le certificazioni necessarie, come d'autorizzazione del sindaco citata in premessa.

Questo atto di indirizzo incarica inoltre gli uffici proposti di ogni altra opportuna incombenza legale e procedurale atta a garantire il corretto adempimento degli obblighi derivanti dalla convenzione, ivi compresa, se necessaria, la risoluzione per inadempimento.

In sintesi, verrà riconosciuta la quota di lavori che si potrà riconoscere se la normativa lo consentirà. Chiaramente tutto questo andrà a scapito delle utenze che l'Accademia deve al Comune e poi dovrà restituire la differenza, se ci sarà.

Il sindaco inoltre comunica che in data 24 aprile l'Accademia Geradadda ha trasmesso al Comune la disdetta alla convenzione, con decorrenza 30 aprile. La convenzione prevede però tre mesi di preavviso, ragion per cui, prima che questa disdetta avesse effetto e cioè oggi, il Comune ha dato riscontro alla comunicazione dell'Accademia Geradadda in questi termini (cita testualmente): *"Con riferimento alla vostra comunicazione prot. 3910 del 24.04.2026 [cioè la famosa disdetta con decorrenza 30 aprile] si comunica che essa è da ritenersi nulla o, quantomeno, irregolare. La concessionaria ha l'obbligo, ai sensi dell'art. 14, ultimo comma della convenzione in essere, di dare la disdetta con un preavviso di 3 mesi. Va da sé pertanto che, fino alla data di entrata in vigore della disdetta (calcolata per 90 giorni dalla consegna della vostra missiva, quindi fino al 22.07.2026), la vostra associazione risulta legale custode degli impianti sportivi alla stessa affidati, nonché titolare di tutti i diritti e obblighi derivanti dalla convenzione vigente. In merito alla riconsegna degli impianti sportivi, si invita a voler concordare con codesto ufficio tecnico un sopralluogo per la riconsegna delle chiavi, rammentando che area ed immobili a voi attribuiti con convenzione dovranno essere restituiti in un normale stato di manutenzione (a titolo esemplificativo e non esaustivo erba tagliata, locali puliti, ecc...); si sottolinea che in caso di inadempimento di tale punto, le spese sostenute dal Comune vi verranno addebitate".*

Il Sindaco si dice tranquillo, anche moralmente, perché non ha creato lui questa situazione e sta anche cercando di riconoscere quello che i gestori hanno realizzato in buona fede sulla base dell'autorizzazione del sindaco di allora. Ritiene inoltre in ogni caso opportuno, al di fuori di questo consiglio ed eventualmente quando sarà necessario, incontrarsi ancora, perché andrà discussa a livello politico una prospettiva per la gestione degli impianti sportivi in generale, senza riferirsi esclusivamente al calcio.

Successivamente, in assenza di altri interventi

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente
Arcari Paolo Giulio

Il SEGRETARIO COMUNALE
Falbo Nicola